

Da Bahia

N. 44 - 1973



GESUITI
nel Nord del Brasile

L'abbiamo realizzata dal 6 all'11 luglio in **SALVADOR**, approfittando ancora una volta dell'ospitalità del Collegio Vieira.

Eravamo in tutto 63, tra Padri, Scolastici e Fratelli. C'erano rappresentanti di tutte le comunità della VP e erano presenti molti di quelli che sono fuori della VP per ragioni di studio o di lavoro.

REVISIONE

GIORNI DI RIFLESSIONE

Nei primi tre giorni (6-7-8) siamo stati profondamente e sommamente guidati dal P. LUCIANO MENDEZ DE ALMEIDA, della Provincia del Brasile Centrale.

Il P. MENDEZ non solo ci ha dato il contributo di ispirate dissertazioni sui vari aspetti del « DISCERNIMENTO COMUNITARIO » (Discernimento in comune, Deliberazione in comune, il Superiore nel processo di Deliberazione, la sfida dei giorni attuali) ma ha saputo anche stimolare i nostri lavori in gruppo e orientare i nostri dibattiti in assemblea con una maestria davvero invidiabile. Vale la pena di ricordare i « sette punti di tensione » nel processo di deliberazione in comune che egli ci indicò e che hanno orientato il nostro lavoro di analisi nel secondo giorno.

La Messa del giorno 8 è stata offerta in suffragio dell'anima del Gesuita Americano P. RICHARD LAWRENCE EINSENMANN e dei due laici della Congr. Mariana Universitaria, gli sposi HORACIO CARLOS MOTA e ELIANA DIAS MOTA (morti in un incidente stradale il 2 luglio).

INTERVALLO

La domenica 9 è stato un giorno di pausa.

Abbiamo avuto la celebrazione ufficiale e solenne dei VENTI ANNI della VP. Bahiana con la Messa di Ringraziamento e gli ultimi VOTI del P. Claudio PERANI. E anche — è chiaro — il pranzo-accademia secondo le belle tradizioni ...

In questo giorno abbiamo ricevuto due regali: una sintesi storica dal titolo « VINTE ANOS A SERVICO DE CRISTO NO BRASIL » opera del P. MANOEL RUIZ SANCHEZ e il numero speciale del « DA BAHIA » preparato dal P. WAHLSTROM.

La pausa domenicale è stata molto bene utilizzata per riposare, fare turismo, conoscere le spiagge di Salvador, visitare gli amici e per un proficuo contatto amichevole tra noi.

COSA ABBIAMO « RIVISTO »?

Facendo un bilancio sommario del giorno di **REVISIONE**, ci pare sia meritevole di segnalazione quanto segue:

- nel Gruppo delle Attività Pastorali ha predominato la problematica delle Parrocchie
- nel Gruppo delle Attività Educative si è « rivisto » il processo di corresponsabilità e democratizzazione dei nostri Collegi e delle altre opere di educazione della VP e è tornata a galla la problematica della riduzione dei Collegi nella VP

- nel Gruppo dei Problemi Strutturali sono stati « analizzati » gli « ORGANI di CORRESPONSABILITA' » sorti nella VP (le varie commissioni) considerando il loro apparire funzionamento e la sparizione (di alcune), indicando seriamente le cause del successo o insuccesso di ciascuna.
- il quinto Gruppo (problemi di ordine generale) si è suddiviso in due sezioni:
- il gruppo delle « Vocazioni » ha preso in esame l'interesse per il problema Vocazionale nella VP e ha fatto una revisione dell'IPA (Istituto Padre Ancheta) di Cachoeiro come opera specificamente vocazionale della VP
- il gruppo della « Formazione » ha svolto un lavoro di revisione della problematica del Noviziato, della Formazione dei Fratelli e degli Scolastici e infine dell'« aggiornamento » dei Padri.

CONCLUDENDO

Questi i nostri lavori e queste le conclusioni a cui siamo arrivati nella nostra QUINTA CONSULTA AMPIA.

Che Dio aiuti chi dovrà ulteriormente schiarire queste « vie aperte » e sostenga tutti noi della VP a continuare il nostro cammino AMDG nei « giorni di sfida », che sono i giorni in cui viviamo.



L'Arcivescovo di Salvador e Primate del Brasile, MONS. AVELAR, e P. TARCISIO BOTTURI superiore provinciale dei gesuiti di Bahia. I Gesuiti collaborano attivamente in tutti i settori sociali e religiosi della diocesi.

Del 35.000 gesuiti esistenti in tutto il mondo, 120 formano la Vice Provincia di Bahia. Il P. Tarcisio Botturi è il vice-provinciale di tutti questi Padri sparsi negli stati dell'Amazzonia, Parà, Maranhao, Piani, Bahia e Espírito Santo.

SALVADOR

In questi tempi i gesuiti vivono un periodo di ricerca, di esperienza. Così hanno introdotto alunni nei loro collegi, trattano di giustizia sociale e vivono come poveri tra i poveri. Al Provinciale non piace l'espressione «gruppo di assalto della Chiesa» attribuito ai gesuiti. Noi collociamo le nostre forze a servizio della Chiesa conforme le possibilità soggettive di ciascun gruppo di Gesuiti e le necessità oggettive della regione in cui lavorano.

«Le defezioni nella distribuzione del potere, nella partecipazione della ricchezza che collocano una grande parte del popolo in una situazione di ingiustizia, sono aspetti reali che ci preoccupano», ci spiega P. Botturi.

La Compagnia di Gesù — o più propriamente la Vice-provincia di Bahia — sta cercando una risposta adeguata a questi problemi attraverso il CEAS (Centro di Studi e Azione Sociale), i Centri di Assistenza e Promozione sociale fondati e mantenuti nelle peggiori periferie delle città e dell'interno, la Congregazione Mariana Universitaria, il Pensionato Universitario Padre Torrend, i Collegi, le Parrocchie e tante altre iniziative troppo numerose per essere qui elencate.

RIFLESSIONE E AZIONE

Il P. Claudio Perani è il Coordinatore del CEAS, e nel gruppo dirigente c'è anche il professore della Università Federale di Bahia Joviniano Soares de Carvalho Neto e il P. Manoel Andrès Matos. Stiamo intervistando P. Claudio Perani.

Le attività del CEAS consistono nell'edizione di una rivista «Quaderni del CEAS», Corsi di promozione sociale a tempo integrale della durata massima di tre mesi, Ricerche sociologiche-religiose in zone determinate e attività per ricercare insieme una maggior unione tra i vari gruppi ecclesiastici che lavorano nel campo sociale.

«Il CEAS — ci dice P. Claudio — è costituito da un gruppo di gesuiti e laici (30 persone) che svolgono una attività di riflessione e di formazione sulla problematica dello sviluppo del NORDEST inserito nel Brasile e nell'America Latina. Ha come preoccupazione principale l'UOMO, specialmente quello delle classi più marginalizzate. Ecco alcuni titoli dei nostri Quaderni: «Dipendenza e Marginalizzazione», «Nuovo volto del capitalismo Latino-Americanico», «Cile», «Perù», «Democrazia Marxismo Militarismo».

PRECURSORI DEL PIANO RONDON

Tutto ha avuto inizio con le «carovane» nell'interno dello stato di Bahia. P. Francisco Xavier Barturen ci racconta: «Abbiamo iniziato questo lavoro nel 1963 con l'appoggio dell'allora governatore Lomanto Junior.



P. CARLO TIRONI, psicologo e direttore spirituale, co P.
CLAUDIO PERANI coordinatore del CEAS.

P. MAIONE, parroco a Teresina nel Piauí, P. GIANFRA
CONFALONIERI e P. FRANCISCO XAVIER BARTUREN.



Partivamo due volte l'anno con un gruppo di professionisti e di studenti universitari del quarto anno, specialisti in problemi di salute, economia, amministrazione, diritto e educazione. Facevamo uno studio generale della regione e ritornavamo poi a Salvador. Poi tornavamo sul posto con le soluzioni che ci erano sembrate più opportune. Altro studio e finalmente proposte e applicazioni più concrete.

In questi luoghi dove nè il governo nè la Chiesa arriva, i « volontari » erano pagati soltanto con letto e cibo. Il nostro lavoro è stato portato a conoscenza del generale Albuquerque Lima che ne ha fatto un primo passo per l'OPERAZIONE RONDON ».



COLLEGI

« E come vanno i Collegi dei Gesuiti? »

Risponde P. Manoel Sanchez.

« Il Collegio Antonio Vieira ha completato quest'anno 61 anni ».

Fino al 1952 era sotto l'orientazione dei Padri portoghesi e fino al 1964 ha funzionato in regime di internato. Nel 1968 abbiamo aperto le porte all'elemento femminile per ora soltanto nel corso liceale.

Nel Collegio funzionano pure corsi che sono considerati come una apertura del proprio collegio per le necessità sociali del rione molto povero: corsi elementari gratuiti vespertino e notturno e un corso per adulti.

Il collegio non è confessionale. Prova di questo è che abbiamo alunni di religione differente o senza nessuna religione. Ma ci preoccupiamo — ispirati nelle tradizioni pedagogiche della Compagnia di Gesù — di formare uomini colti, autentici cristiani, aperti alle necessità degli altri e preoccupati di costruire una società più umana ».



P. MANOEL SANCHEZ, spagnolo, direttore spirituale nel Collegio Antonio Vieira, con tre giovani brasiliensi che stanno studiando la loro vocazione. Nella Viceprovincia c'è un impegno rinnovato nel campo vocazionale.

La parrocchia di S. Josè a 120 Km da Salvador assistita da **P. ANGELO MARMAGLIO S.J.** - La Chiesa risale ancora al tempo della prima colonizzazione del Brasile e fu costruita dai gesuiti. P. Angelo sta restaurandola.

P. MIMMO MIANULLI, P. ILARIO GOVONI e P. WALDIR PIRES. Tutti e tre fanno parte della equipe del Collegio Antonio Vieira di Salvador, impegnati nella formazione degli alunni e di gruppi specializzati.



ASSISTENZA SOCIALE

« Il Centro Sociale Júlia Devoto (nome della prima benefattrice italiana) è un'opera assistenziale e promozionale. È una forma per evangelizzare i poveri e per aiutare coloro che lavorano in quest'opera con o senza rimunerazione: medici, infermieri e tecnici di laboratorio.

Oltre il servizio di ambulatorio con clinica generale, pediatria, ginecologia e attività di pronto soccorso, c'è il Laboratorio fornito di frigorifero, centrifuga, due microscopi, bilancia di precisione ecc. e un apparecchio di raggi X offerto dalla Germania.

ATTIVITA': 1.033 consulte mediche, 672 vaccinazioni triplici, 1.154 esami di laboratorio, corsi di aggiornamento per gente povera, assistenza religiosa e ricostruzione di case. Tutto ciò viene diretto e attuato da gente del posto.

Al lavoro di questo Centro si devono aggiungere gli altri Centri Sociali distribuiti tra gli «alagados» e le zone più povere che ci richiederebbero molto più spazio per parlarvene in modo adeguato. Principale promotore è P. GARDENAL ».

UOMINI DI DIECI NAZIONI

Oltre i 69 gesuiti italiani la Viceprovincia di Bahia conta su 26 brasiliani, 9 spagnoli, 5 americani, 2 jugoslavi, un portoghese, un albanese, un danese, un maltese e un austriaco.



P. PIETRO DALLE NOGARE fondatore del Centro medico e Professore nell'Università Federale di Bahia.

RESOCONTO

Giornate Missionarie nelle Chiese dei Padri Gesuiti

Città	1969	1970	1971	1972
Bergamo	391.000	501.000	450.000	584.000
Gallarate	512.000	674.000	635.000	
Gorizia	50.000	100.000	433.000	435.000
Mi-Leone XIII	1.006.000	1.218.000	530.000	380.000
Mi-S. Fedele	652.000	873.000		
Modena	506.000		900.000	953.000
Parma	322.000	150.000	172.000	280.000
Trieste	670.000	744.000	695.000	767.000
	4.109.000	4.260.000	3.815.000	3.399.000
ALTRÉ LOCALITÀ'				
Melzo (Mi)	580.000			
Trissino (Vi)	634.000			
Costamasnaga (Co)		402.000		
Pompiano (Bs)		205.000		
Seveso (Mi)			431.000	
Romano L. (Bg)				550.000
Gerenzano (Va)				750.000
Cologno S. (Bg)				230.000
Cene (Bg)				200.000
Ailate (Mi)				100.000
	5.323.000	4.867.000	4.246.000	5.229.000

Vi presentiamo questo prospetto a titolo di semplice informazione e senza alcun commento. Vorrebbe essere un modo anche questo per ringraziare tutti i nostri collaboratori per la loro costante amicizia e uno stimolo a mantenere vivo e generoso il nostro interessamento per i fratelli più bisognosi.

A questa particolare forma di aiuto concreto, dobbiamo naturalmente aggiungere il contributo silenzioso, ma molto valido che centinaia e centinaia di Amici ci fanno avere direttamente o tramite il nostro conto corrente postale Lega Amici di Bahia n. 3/52998 che vi alleghiamo in ogni numero del « Da Bahia ». - Di questi Amici ogni anno pubblichiamo un elenco senza titoli e senza numeri, proprio per sottolineare che l'unica cosa che conta è che tutti indistintamente — ciascuno secondo le loro possibilità — hanno fatto del comandamento dell'AMORE la LEGGE che regola la loro vita. Dio li benedica TUTTI.

P. Thomas Wahlstrom S.J.

LEGA AMICI DI BAHIA

1. **La Lega Amici di Bahia** è una libera associazione di persone che vogliono aiutare spiritualmente ed economicamente i missionari gesuiti che lavorano nel Nord del Brasile: Bahia, Piaui, Maranhao, Parà, Marajò, Spirito Santo.
2. **Per sopperire alle più urgenti necessità della missione** gli Amici propongono di fare un'offerta annuale di almeno L. 5.000, anche a rate.
3. **Noi missionari consideriamo questi cari Amici Befattori** come i Padroni della nostra estesissima e difficile missione e li associamo ben volentieri ai meriti delle nostre fatiche apostoliche.

E TU HAI GIA' ADERITO? GRAZIE!



Due dei nostri teologi: **GIAMPIETRO CORNADO** e **ANTONIO BARONIO**. Di quest'ultimo vi riportiamo una interessante esperienza marajoara.

I nostri studenti gesuiti uniscono sempre allo studio molte esperienze di ordine pratico nel campo sociale e religioso per integrarsi sempre meglio nell'ambiente dove dovranno poi dedicarsi a tempo pieno.

NEL MARAJÒ

Carissima Mamma e tutti di casa

finalmente mi trovo seduto a un tavolo con una macchina da scrivere davanti e la possibilità di inviarvi due righe per dirvi che sto bene.

Dunque, è da più di tre settimane che mi trovavo nell'interno e vi assicuro che è stata un'esperienza interessante. Ho avuto la possibilità di fare qualcosa per gli altri: corsi di preparazione per il Battesimo e Matrimonio, conferenze intorno al tema del cooperativismo, e molte chiacchierate con vari gruppi, con varie famiglie, restando nelle loro case a pranzo e a cena. E' stato davvero utile e difficilmente mi potrà dimenticare delle persone che ho incontrato e delle famiglie di cui sono stato ospite.

In molti posti il padre era passato solo alcune volte loro vita, in moltissime case dove sono entrato non era entrato un padre. A volte sentivo davvero una grande emozione nel fermarmi con loro, gente semplice e buona ma che stava completamente abbandonata. Gruppi di case che non hanno prete, una scuola, un pronto soccorso, un negozio ... n

E' un Brasile differente da quello che già conoscevo, anche di quello di Ortigueira, perché là le comunicazioni sono per terra, e bene o male ci si può sempre muovere, ma qui tutto è per acqua, di canoa e vi assicuro che si complica notevolmente. Nonostante tutto questo, si incontra gente di una ricchezza di umanità che non sai spiegarti da dove possa venire, e ti trovi bene con loro come se li conoscessi da sempre. Non crediate che stia facendo poesia, perché nello stesso tempo che scrivo queste cose, sò benissimo che loro stanno vivendo una vita disumana e indegna di figli di Dio. Ma questi sono i contrasti del Brasile, che si incontrano ad ogni passo. Personalmente sono contento di questa esperienza e sono certo che sarà un aiuto anche nella formazione che ancora mi resta da fare. Oggi sono impegnato nel fare un relatorio e scrivere alcune impressioni sulla nostra attività e questo pomeriggio mi incontrerò col Prelato.

Per chi fosse interessato al folclore del padre-missionario, vi assicuro che in questo periodo potevo battere tutti i record; ho mangiato un serpente d'acqua e la tartaruga, ho viaggiato in canoa con l'acqua a due dita dall'orlo, alcuni giorni avevamo per rancio farina di mandioca (segatura con sapore di ... pane), pesce e assai, la spremuta di un fruttino nero molto nutriente. Ma è interessante perché anche le cose più strane e difficili da mangiare, dopo due o tre giorni finiscono per piacere e perfino ci si trova gusto.

Vi assicuro che complessivamente non ho patito la fame né avuto altre cose per cui lamentarmi, sto bene e sono sano come un pesce, grazie a Dio.

aff.mo Baronio Antonio S.J.

VICE PROVINCIA DI BA

CENTRI D'AZIONE:

EL SALVADOR - ESPIRITO SANTO -



HIA AFFIDATA AI PADRI GESUITI

- MARAJO' - BELEM - SAO LUIS - TERESINA



ABITAZIONI

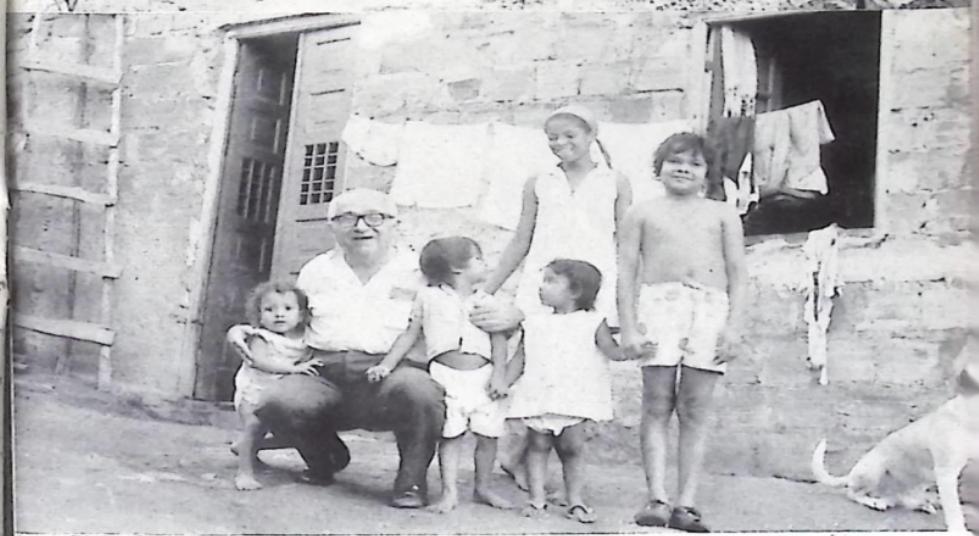
IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI E' UNO DEI PIU' TRAGICI NELLE GRANDI CITTA' DEL NORD DEL BRASILE. IN SALVADOR RAGGIUNGE TONI ESA-SPERATI CI SIAMO MESSI, PERCIO', A COSTRUIRE!

P. WAHLSTROM HA PRESO PARTICOLARMENTE A CUORE QUESTA INIZIATIVA CHE FAVORISCE IN MODO COSI' CONCRETO TANTE FAMIGLIE MISERABILI. ED E' ANCORA PIU' CONTENTO PERCHE' LA RICOSTRUZIONE O RIPARAZIONE DI QUESTE CASE E' REALIZZATA DAGLI STESSI INTERESSATI. I PADRI COLLABORANO CON L'ASSISTENZA TECNICA E FINANZIARIA CHE NATURALMENTE E' ABbastanza pesante. PER FORTUNA DIVERSI BENEFACTORI ITALIANI HANNO COMPRESO QUESTA STUPENDA INIZIATIVA PRESENTATA LORO DA P. WAHLSTROM E STANNO AIUTANDO GENEROSAMENTE. C'E' POSTO ANCHE PER TE!



P. UGO, P. KELMENDI (foto centro a destra) e Fr. ELIAS (foto in basso a destra) sono alcuni tra i gesuiti che lavorano nella ricostruzione delle case dei poveri. A loro possiamo aggiungere P. DALLE NOGARE e P. SANCHEZ.

Sotto: P. UGO MEREGLI, professore nel Collegio Antonio Vieira, con P. MOSENA, professore al Collegio Vocazionale di Cachoeiro de Itapemirim.



ARIE NUOVE

Anchieta, 25 Marzo 1972

Carissimi Amici

Come vi avevo scritto all'inizio di questo mese, ho cambiato di arie e mi trovo adesso nella Parrocchia di Anchieta. La differenza tra São Luis del Maranhão e questa nuova parrocchia non sta solo nella distanza geografica: più o meno 3.000 km di strada, ma anche nel tipo di parrocchia. Prima ero in città, capitale di uno stato. Adesso mi trovo in un ambiente di campagna. Cercherò di darvi un'idea approfittando delle prime impressioni.

ANCHIETA CENTRO

L'annuario di statistica del 1966 dice che il comune di Anchieta comprende un'area di km² 353 e ha una popolazione di 10.801 abitanti dei quali 1.606 vivono nel centro di Anchieta, gli altri sparsi in vari nuclei nell'area del comune. Dice ancora che ci sono nella stessa area 26 chiese o cappelle del culto cattolico e 9 del culto protestante. Quindi come parroco mi trovo con la responsabilità di 26 chiese di pietra e più o meno altrettante chiese vive o comunità cristiane che si riuniscono in esse, sparse su un territorio di 353 km².

Prima di tutto il territorio: dopo tre settimane che mi trovo qui ho potuto farmi un'idea della zona. Siamo in riva al mare e quindi di alcuni dei nuclei (che in linguaggio ecclesiastico si chiamano qui cappelle) si trovano lungo la spiaggia e sono formati da pescatori: si chiamano Ubù, Maembà, Belo Horizonte, Iriri e il centro di Anchieta. Sono i nuclei più poveri della parrocchia. Anchieta si trova in condizioni migliori perché è la sede del municipio, con il santuario nazionale del Padre Anchieta, apostolo del Brasile, gesuita, che passò qui gli ultimi anni della sua vita.

Oltre a questo, Anchieta è anche posto di villeggiatura nei mesi d'estate, e quindi si trova in situazione migliore. Lo stesso si può dire di Iriri dove si trovano case di villeggiatura e una spiaggia confortevole. Per questo tutte le domeniche celebro messa qui ad Anchieta e a Iriri.

ANCHIETA INTERNO

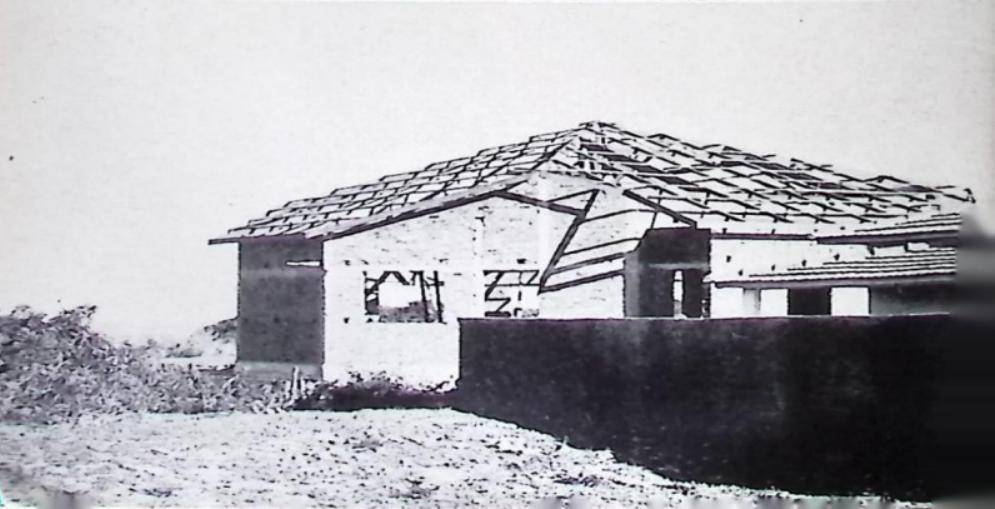
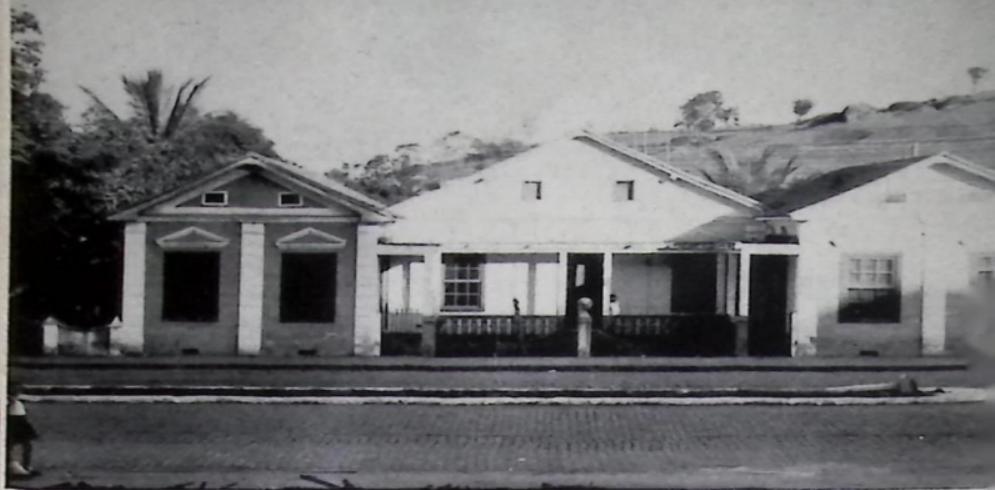
Poi comincia il retroterra che per parecchi chilometri è pianura percorsa dal Rio Beneventi. È zona di piantagioni di riso, divisa in fattorie abbastanza estese, e di allevamento di bestiame. Qui oltre alle villette dei proprietari ci sono alcuni nuclei di agricoltori che lavorano in queste fattorie o possiedono qualche campo. In genere sono poveri. Questi nuclei si chiamano São Mateus, Arerá, Itapeuna, ecc.

In alto a destra: una « CAPPELLA » dell'interno nella parrocchia di Anchieta.

Nel centro a destra: una spiaggia meravigliosa nella parrocchia di Piuma.

In basso a destra: Fr. PECCHIA S.J., da poco in Brasile, P. UMBERTO PIETROGRANDE, ideatore e realizzatore del MEPES, P. SAVERIO NICHELE e P. GELLI collaboratori di P. Umberto.





Poi più distante dalla spiaggia cominciano le montagne, con valli e pendii boschivi. In queste montagne sono penetrati alla fine del secolo passato gruppi familiari che venivano dall'Italia, in prevalenza dal veneto o dal Trentino. Qui si trovano attualmente i nuclei più attivi della parrocchia: Joebá, Pongal, Dols Irmãos, São Miguel, Duas Barras, São Vicente, Itaperoroma, Serra das Graças, ecc.

Ho già visitato qualcuno di questi nuclei celebrando la Messa. C'è una grande differenza tra questi nuclei delle montagne, di origine italiana, e gli altri nuclei della pianura o del lungo mare. Sono più uniti, e organizzati. Sono proprietari di piccole tenute (piccole in Brasile) e molto dedicati al lavoro. Media di figli per famiglia: sei per famiglia. Alcuni anni fa piantavano caffè. Poi obbedendo al programma del governo hanno lasciato la cultura del caffè e hanno cominciato piantagioni di banane, che vendono sui mercati di Rio de Janeiro e São Paolo. A differenza di altre colonie di italiani, questi sono rimasti molto arretrati in materia di organizzazione economica, e agricola. Perduti fra queste montagne dello Spirito Santo si sono difesi mantenendo le loro tradizioni e specialmente facendo della religione la forza per affrontare difficoltà di ogni genere.

Così in ogni nucleo hanno costruito la loro chiesetta, organizzato il culto della domenica, che naturalmente non poteva essere diretto da un sacerdote, attorno alla chiesetta si svolgeva tutta la vita sociale della colonia, feste, riunioni, mercato ecc. E questo sistema di vita continua ancora. Una volta il sacerdote arrivava a cavallo, dopo ore di cammino, non più di una volta al mese. Battezzava, celebrava matrimoni, celebrava la Messa, confessava,

VENTI O TRENTA CAPPELLE

In questa zona dello stato di Spirito Santo, noi gesuiti abbiamo la responsabilità di parrocchie: Iconha, Rio Novo, Alfredo Chaves, Pluma e Anchieta. Siamo cinque parroci più un cappellano che attende direttamente al santuario di Anchieta. Ogni parrocchia comprende nel suo territorio da venti a trenta cappelle. La parrocchia di Alfredo Chaves ne ha più di quaranta. Ogni parroco ha un'auto e percorre durante il mese le cappelle.

Cerchiamo quindi di dare le messe e la presenza del sacerdote in ogni cappella una volta al mese, durante la settimana. Ho già fatto il mio calendario per il mese di aprile. Dal centro di Anchieta alla cappella più distante ci sono circa due ore in auto. C'è anche una cappella dove l'auto non arriva, e quindi ci si deve arrivare a cavallo. In aprile arriverò fin là. Per celebrare matrimoni o per funerali non aspettano che il parroco arrivi fin là. Alcuni giorni fa per esempio mi trovavo in casa e mi avvisano che in chiesa era arrivato un funerale. Venivano dalla cappella di Maembá, che è lungo la spiaggia. Erano solo uomini. Erano venuti col camion, portando la bara col defunto. Ho celebrato le esequie con la maggior semplicità e quindi a spalla hanno portato il defunto al cimitero che è vicino alla chiesa.

In alto a destra: Ginnasio realizzato e diretto da P. ASSIS S.J. (austriaco) nella sua parrocchia di Iconha nello Stato dello Spirito Santo.

Esperienze agricole fatte dal MÉPES attraverso le Scuole Famiglia. Ideatore e realizzatore è il P. PIETROGRANDE.

Una nuova « CAPPELLA » semplice moderna sta sorgendo nella parrocchia di Pluma, a 5 Km dal centro, per opera di P. ANTONIO CIVIERO.

TRADIZIONE RELIGIOSA

La tradizione religiosa, specialmente nella parte di colonizzazione italiana, è molto forte. In ogni cappella c'è una commissione che organizza la vita religiosa e sociale. C'è il presidente, il tesoriere, i consiglieri, le catechiste ecc. Ogni domenica si riuniscono per il culto, che attualmente è una messa senza consacrazione: segue lo stesso schema e le stesse preghiere e letture della messa della domenica.

Dopo il culto c'è il catechismo per i bambini. Ogni tanto c'è lotteria per raccogliere fondi per la chiesa o per pagare le visite del sacerdote. Alcune di queste comunità, specialmente nella parte italiana, hanno un buon capitale. Se usassero questi fondi per creare qualche cooperativa o banca di risparmio potrebbero dare una funzione sociale a questo capitale e promuovere di più lo spirito comunitario. Ma manca ancora questa mentalità. Finora si sono solo difesi tenacemente, senza arrischiare. E' una amministrazione onesta e scrupolosa, hanno molta fiducia verso i responsabili, ma manca coraggio. In questo punto sono rimasti al secolo passato: una religione che li fa onesti ma senza iniziativa fuori del circolo sacro della chiesa.

Tutto questo lo si capisce constatando che per molti anni sono rimasti isolati in mezzo alle montagne, senza strade e senza comunicazioni col resto del Brasile. Anche adesso le strade sono in condizioni precarie: quando piove diventa difficile passarvi anche con la jeep. Molti nuclei non hanno ancora energia elettrica.

Alcuni anni fa il P. Pietrogrande, gesuita di Padova, ha cercato di impiantare qui un'esperienza che ha dato buoni frutti in Francia e in Italia: quella delle scuole famiglia o del metodo dell'alternanza: quindici giorni a scuola e quindici giorni a casa per applicare i nuovi metodi imparati a scuola. Ha così fondato il MEPES (Movimento de Educação e Promocão do Espírito Santo) che ha anche l'appoggio di un gruppo di tecnici italiani.

P. Mich Saverio S.J.



Due giovani negri di Bahia che stanno preparandosi al sacerdozio. Il primo sarà ordinato fra pochi giorni. E' il quarto di quest'anno che diventa sacerdote aiutato dalle nostre borse di studio! Aiutateci in quest'opera veramente missionaria.



P. Thomas Wahlstrom, Procuratore delle Missioni, (il terzo da sinistra) con un Fratello laico gesuita, una Suora e una Professoressa che lavorano nella nostra Università di Bogotà nella Colombia.

Sono tre anni che non visita i nostri missionari della missione del TCHAD in Africa e spera di farlo quanto prima per rendersi conto personalmente dei loro attuali problemi e necessità e del loro apostolato e così presentarvelo in un prossimo numero speciale.

TCHAD

E' nettamente diviso in due zone, caratterizzate da differenti condizioni climatiche agricole e umane. Il limite è rappresentato dalla pista del 13° parallelo (più o meno all'altezza di Fort Lamy, la capitale), lungo la quale si mescolano le razze del nord e del sud.

Il nord, dominato dal massiccio pietroso del **Tibesti**, è aspro deserto interrotto da qualche oasi, e da quei corsi d'acqua temporanei, detti « uadi », che rimangono asciutti per anni interi. La popolazione è composta da arabi, arabizzati e musulmani, dedicati all'allevamento e al commercio.

Diversa è la configurazione del sud: ampia pianura ondulata percorsa dai possenti fiumi equatoriali del **Logoné** e dello **Sciarì**, che uniscono i loro alvei presso **Fort Lamy**, prima di riversarsi nel **Lago Clad**. Qui comincia la vera Africa nera, con tribù animiste e cristiane, tra le quali spicca il grande gruppo dei Sarà, nella regione di **Fort Archambault**.

L'allevamento dei cammelli raggiunge nel nord le 350.000 unità; la ricchezza principale è costituita dai 4 milioni di capi di bestiame bovino che pascolano principalmente lungo il 13° parallelo, e anche dal pesce che abbonda nei fiumi. Le grandi foreste equatoriali sono state paurosamente ridotte, per dare spazio alle coltivazioni del miglio, delle arachidi, del riso e mais, e soprattutto del cotone che rappresenta, accanto alla carne macellata, l'unica fonte per il commercio estero.

Si trovano anche giacimenti di stagno tra i picchi rocciosi del **Mayo Kebbi** (presso il Camerum) e di salgemma (a nord di Fort Lamy), ma non ancora sfruttati.

LA STORIA del CIAD

Tenuto conto dei suoi attuali confini è praticamente quella dei grandi regni della fascia sudanese centrale. Le popolazioni islamizzate e le dinastie arabe si contesero per secoli quella che ora forma la parte settentrionale del paese. L'ultimo condottiero fu Rabah, audace avventuriero arabo, che verso la fine del secolo scorso raccolse attorno a sé un potente esercito e lo guidò alla conquista dei territori attorno al Lago. Nel 1893 si proclamò emiro del vasto regno. Cercava di organizzare il paese, quando venne attaccato dalle truppe coloniali francesi che nel frattempo si erano impadronite dei vasti territori equatoriali dell'Ubanghi-Sciarì. Rabah morì in battaglia nel 1900, e i suoi possedimenti vennero uniti alle altre colonie per formare quell'Africa Equatoriale Francese che dal Gabon saliva senza discontinuità fino alla Libia.

LA REPUBBLICA DEL CIAD

La Repubblica del Ciad trae il suo nome dall'omonimo lago Tchad una distesa d'acqua di 25.670 kmq., sulle cui rive sinue e paludose arrivano anche i confini delle vicine repubbliche della Nigeria, del Camerun, e del Niger.

Il Ciad - 1.300.000 kmq. (4,2 volte l'Italia) e 5 milioni di abitanti secondo un computo ufficiale — non ha sbocchi al mare, chiuso com'è tra la Libia al nord, il Sudan a oriente, la Repubblica Centro-Africana a sud, Camerun e Niger a ovest.

Durante l'ultima guerra il Ciad si unì a De Gaulle (agosto 1940), e la città di Fort Lamy divenne la base delle spedizioni militari dei generali francesi Ornano e Leclerc verso la Libia.

Nel 1958, dopo il referendum istituzionale di settembre, il Ciad optò per la « Comunità Francese », ma l'11 agosto 1960 proclamò la propria indipendenza.

Attualmente il Ciad è una Repubblica Presidenziale, di cui è Capo e Primo Ministro François Tombalbaye, leader del « Partito Progressista Ciadiano » (che è l'unico Partito).

La presenza di due gruppi etnici diversi è fonte di difficoltà politiche interne. Mentre nel vicino Sudan il governo è nelle mani del gruppo arabo-musulmano e i neri del sud all'opposizione, nel Ciad sono i neri del sud al governo e gli arabi del nord in agitazione.

LE MISSIONI CRISTIANE

Attualmente la Chiesa cattolica è organizzata in 4 diocesi. CAPPUCINI e GESUITI italiani collaborano accanto ai loro confratelli francesi.

Le 4 diocesi contano complessivamente 131.000 battezzati e 56.000 catecumeni, tutti originari delle tribù nere del sud. Laici e laiche, sia italiani che francesi, cooperano attivamente per lo sviluppo sociale ed economico del paese.



Un canto dei negri d'America dice: « Ma quante orecchie occorrono dunque ad un uomo per sentire gli altri piangere?... »



Per adesioni alla Lega Amici di Bahia

Per offerte alle missioni

Per proposte vocazionali

inviare sempre al Procuratore delle Missioni

P. THOMAS WAHLSTROM S.J.

VIA STRADELLA, 10 - 20129 MILANO

Tel. 222.078 - 209.190 - C.C.P. Lega Amici Bahia 3/52998

N.B. - Spediremo gratis — a chi lo desiderasse — altri opuscoli sul Brasile del Nord che pubblicheremo in seguito. Inviateci il vostro indirizzo esatto.